

ni: «Nel gennaio del 1995, al congresso di Fiuggi, io fui agevolato da Rauti e Pisanò che si portarono dietro tutti coloro che avevano avversato la nascita di An e la sua carta d'intenti». Ma nei mesi successivi si consumò qualcosa di più grande di una banale scissione. E si produsse un evento elettorale, da allora rimosso da tutti, a destra e a sinistra. Dopo la svolta "anti-fascista" di Fiuggi e la nascita di An, Pino Rauti che per decenni era stato il principale ideologo del movimentismo di estrema destra, e Giorgio Pisanò, repubblicano mai pentito, ri-fondarono la Fiamma missina e nella primavera del 1996 proprio i "neo-fascisti" furono decisivi in 49 collegi marginali per fare perdere il centro-destra. Disse Rauti: «Se Prodi ha vinto, lo deve a noi...».

E in effetti, per quanto a sinistra possa apparire non subito comprensibile, la reticenza di Giorgia Meloni a prendere le distanze dai picchiatori di Forza Nuova in quanto neo-fascisti, in qualche modo è fuori linea anche rispetto a Giorgio Almirante. Il repubblicano capo storico della destra post-fascista italiana, tra 1978 e 1979 si incontrò in modo segretissimo col segretario del Pci Enrico Berlinguer e sinché i due furono vivi non se ne seppe nulla ma - come racconta Federico Gennaccari, editore e storico della destra missina - «i due leader pur così diversi colsero il rischio di una deriva terroristica di aree giovanili da loro oramai lontane ma che in qualche modo appartenevano ai rispettivi album di famiglia. E si scambiarono informazioni e pareri sulla pericolosa deriva in corso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agli esordi fu segretario nazionale del Fronte della Gioventù
Fu scelto nel 1977 da Giorgio Almirante e restò a capo di F.d.G. fino al 1988. Nel 1983 venne eletto alla Camera dei deputati



La "svolta di Fiuggi" e la decisione di rinnegare il fascismo
Nel 1995 sciolse il Movimento Sociale Italiano, che abbandonò i riferimenti ideologici al fascismo. Nacque Alleanza Nazionale



Il viaggio in Israele nel 2003 da vicepresidente del Consiglio
Visitando il museo dell'Olocausto, a Gerusalemme, pronunciò lo storico discorso: «Il fascismo fa parte del male assoluto»



L'insuccesso alle elezioni con Futuro e Libertà per l'Italia
Dopo l'abbandono del Popolo della Libertà, fondò il suo partito. Ma nel 2013 non riuscì ad avere i voti per entrare in Parlamento

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994